

Propaganda

Eugenio Giovanni Gogolino

La dittatura e il controllo di massa

La dittatura può essere una forma autoritaria o totalitaria di governo che accentra il potere in un solo organo, se non addirittura nelle mani del solo dittatore, non limitato da leggi, costituzioni, o altri fattori politici e sociali interni allo Stato.



La dittatura e il controllo di massa

Una volta che il potere è in mano ad un singolo individuo o ad un organo l'unica possibilità di rovesciare il potere la ha il popolo; per questo motivo la prima cosa da fare dopo aver ottenuto il potere assoluto e controllare il pensiero delle persone; il metodo più efficace è attraverso la propaganda. Questo metodo in vigore ancora oggi in alcuni paesi (Corea del Nord) vede l'esempio storico più celebre nel periodo della seconda guerra mondiale attraverso il regime fascista e nazista.



La propaganda nella storia

Il monopolio dell'informazione e l'importanza riconosciuta alle tecniche della propaganda furono aspetti tipici delle dittature fascista e nazista: la propaganda su vasta scala, condotta con tecniche nuove, adatta alle caratteristiche della società moderna fu l'arma vincente di queste dittature. In Italia Mussolini, essendo un giornalista, capì subito l'importanza fondamentale della stampa per affermare il suo potere.

Nei primi anni del regime la stampa fu sottoposta ad un controllo formale. Mussolini acquistò i maggiori giornali italiani per portare avanti il suo progetto teso ad accrescere il consenso intorno al regime. Con le "Leggi Fascistissime" Mussolini dispose che ogni giornale avesse un direttore responsabile inserito nel partito fascista e che il giornale stesso, prima di essere pubblicato, fosse sottoposto ad un controllo.

I mezzi e lo scopo

- Radio
- Televisione
- Stampa
- Cinema
- Comizi e manifestazioni



Inizialmente tutti gli sforzi di propaganda furono affidati all'ufficio stampa, finché, nel 1937, fu creato un ministero della cultura popolare che aveva un ministro speciale per la propaganda, con lo scopo dichiarato di dire la verità sul fascismo, quando invece approfittava del potere per elogiare il regime che aveva reso più sicura la società (la cronaca non parlava mai dei delitti di sangue anzi li occultava), per promuovere l'antisemitismo e per indurre un culto conservatore per la patria.

Giovanni Parodi

PARTITO



DEFINIZIONE DI PARTITO

I partiti politici sono associazioni private che hanno il monopolio di fatto delle elezioni politiche, attraverso la proposizione delle candidature. In ciò sta la loro natura ambivalente: da un lato, essi hanno una connotazione privatistica di fondo, riscontrabile nel fatto che, almeno nell'ordinamento italiano, sono associazioni non riconosciute, prive di personalità giuridica e con limitata autonomia patrimoniale, ancorché costituzionalmente riconosciute ex art. 18 Cost. (Libertà di associazione); dall'altro, essi svolgono indubbiamente una funzione pubblica fondamentale, quella di «concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale» (art. 49 Cost.).

PARTITI POLITICI ITALIANI DI DESTRA E SINISTRA

A partire dagli interessi che ciascun partito cerca di esprimere e dalle ideologie di cui è portatore, ogni partito formula il proprio programma politico, cioè quella serie di provvedimenti che intende sostenere all'interno degli organi dello stato.

I partiti sono l'asse portante dello stato, in quanto forniscono al parlamento e al governo gli uomini e i programmi.



FUNZIONI DEI PARTITI POLITICI:

- **costituiscono il principale canale di selezione dei dirigenti della politica: negli stati contemporanei è molto difficile diventare membri di un'assemblea elettiva senza l'appoggio di un partito.**
- **i partiti che ottengono la maggioranza alle elezioni formano il governo e ne designano i ministri. Inoltre hanno la possibilità di nominare uomini di loro fiducia in incarichi pubblici di varia natura**
- **l'indirizzo politico dello stato viene formulato dai partiti di maggioranza, attraverso un confronto con i partiti di opposizione delle assemblee elettive.**



ROMA E LA NASCITA DEI CANDIDATI

Nell'antica Roma, invece, la politica era scandita dalla divisione bipolare in classi, fra i patrizi (i ricchi) e i plebei, ossia i poveri, più numerosi ma molto meno rappresentati nelle assemblee, i comizi centuriati.

Il termine “candidato” arriva da qui: chi aspirava a una carica pubblica doveva indossare una toga bianca, "candida", a simboleggiare la propria onestà. Più tardi, tra il 1100 e il 1300, la contrapposizione fu incarnata dai guelfi (le famiglie ricche e potenti che sostenevano il papato) e i ghibellini (a favore dell'imperatore).

SESSISTI

Da quel momento i partiti, per lungo tempo, rimasero aggregazioni fondate su criteri sessisti e di censo: solo i maschi che guadagnavano potevano ambire a cariche politiche.

Il primo embrione di bipolarismo politico tra “conservatori” (Tories) e “progressisti” (Whigs) è nato in Gran Bretagna: i primi erano i sostenitori della monarchia assoluta, i secondi di quella costituzionale. Tutti sedevano in Parlamento, e dal 1688 bilanciavano il potere del re, ma ai loro scranni si poteva accedere solo per censo: il diritto di voto spettava solo a chi possedeva una terra con una rendita di 40 scellini.

-
- 1. DIZIONARIO TRECCANI**
 - 2. APPUNTI UNIVERSITARI DI DIRITTO**
 - 3. ARTICOLO DI FOCUS SULLA STORIA DEI PARTITI POLITICI DA BABILONIA AL MOVIMENTO 5 STELLE**

Bibliografia

Parola chiave : FAZIONE

STORIA DEI PARTITI

Riccardo Sforna

Nascita

I partiti sono un'invenzione moderna.

Si pensa che i partiti siano nati alla fine degli anni 800. Nella Firenze della fine del '200 esisteva una lotta tra due fazioni e non partiti: guelfi e ghibellini.

Nascita

Nel '600 in Inghilterra si arriva a due rivoluzioni: nella prima viene ucciso il Re, la seconda invece repubblicana. In Inghilterra si creano così due fazioni: una più monarchica assoluta, l'altra monarchica costituzionale.

La destra e la sinistra

Fu la Rivoluzione francese a delineare le tre componenti della politica moderna: destra, sinistra e centro. In Francia, prima del 1789, la società era divisa in tre classi: clero, aristocrazia e il cosiddetto "terzo stato". Quando re Luigi XVI fu rovesciato, il Terzo Stato si proclamò Assemblea costituente. A quel punto, i membri si divisero: conservatori a destra, i radicali e i rivoluzionari a sinistra e il centro fu considerato uno spazio indistinto e senza identità

Italia e Germania

La prima organizzazione, in Italia e Germania, fu il Partito socialista, nato nel 1982 coinvolgendo contadini e operai che chiedevano il miglioramento delle condizioni di lavoro

Italia

Nel 1919 un'altra rivoluzione: i cattolici, fino ad allora estranei alla politica entrarono in scena con il Partito popolare italiano di Don Sturzo. Diverrà nel dopoguerra la Democrazia cristiana, l'altro grande partito di massa. Il Partito popolare fu uno dei partiti che appoggiarono il governo Mussolini, un errore gravissimo che portò Don Luigi Sturzo a dimettersi e a trasferirsi all'estero.

Italia

In Italia il cattolicesimo è molto presente, la Chiesa è molto potente e all'inizio del Regno d'Italia i rapporti furono pessimi

Prussia

Il primo partito cattolico però, nasce in Prussia e prende il nome Zentrum. I partiti cattolici si collocano al centro della scena cattolica e questa situazione permise loro di formare coalizioni sia con partiti di destra che di sinistra. Bismarck non ammirava ne i partiti cattolici ne quelli socialisti ma poi si rende conto che Zentrum poteva essere un'arma in più per la lotta al socialismo

Fonte : <https://www.focus.it/cultura/curiosita/breve-storia-dei-partiti-politici>

DEMOCRAZIA CRISTIANA

RICCARDO IMMORDINO

INIZIO E FINE DELLA DC

- La Democrazia Cristiana nasce clandestinamente nel 1942 durante ancora il regno fascista, fondato principalmente dal politico Alcide de Gasperi, il quale divenne nel Dicembre del 1945 presidente del consiglio.
- Nel 1994, dopo aver subito negli ultimi anni varie scissioni all'interno del partito e dopo la nascita del PPI (Partito Popolare Italiano),erede del partito stesso, la Democrazia Cristiana si scioglie.



EREDI DELLA DC

- Dopo lo scioglimento della DC si sono andati a formare molti partiti derivanti da esso tra cui:
- Il PPI: viene considerato il diretto erede della Democrazia Cristiana, avendo anche ottenuto il maggior successo subito dopo lo scioglimento di questa.
- Quando nel 1995 il PPI si divise, due nuovi partiti si andarono a creare: il CDU è il nuovo PPI

RISULTATI ELETTORALI DELLA DC

- La Democrazia Cristiana per tutto il suo percorso di vita rimase sempre uno dei partiti più influenti in Italia. Infatti sin dal 1948 fino al 1983 in Italia non scese mai sotto il 38% dei voti raggiungendo a volte, come nel '48, picchi di più del 48% dei voti



FONTE

- Wikipedia